Anno V. — Mercoledì 9 Novembre 1881 — N. 267

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 8 novembre.

La oltramontana *Germania* di Berlino tiene un linguaggio molto fiero ed orgoglioso, dacchè il risultato delle elezioni ha data la vittoria al Centro. Essa dichiara non essere assolutamente il caso di parlare di vincoli di servitù del Centro. Se il principe Bismarck vuole proseguire la sua opera di riforma economica, ritornando a sane e solide basi, egli non trovera nel Centro dei meschini merciai, ma un valido appoggio. Questo partito *non sosterrà mai un sistema comunista cesareo.*

Tanto ardore viene moderato da quanto la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive all' indirizzo del partito ultramontano: Se questi signori si credono ora padroni della situazione, e se si immaginano di poter dettare al Cancelliere le loro condizioni, essi si ingannano. Essi hanno ancora bisogno di lezioni. Se sanno, invece, profittare delle circostanze con saggezza, con moderazione, allora possono esercitare quella funzione, che per dodici anni hanno esercitata i liberali nazionali. Una funzione che fra le mani avrà certamente degli effetti storici di grande importanza per il bene della patria e pel bene della loro Chiesa. Per Roma il momento è singolarmente critico: si tratta di non perdere una sì preziosa circostanza.

Ad ogni modo la convocazione del Reichstag, intimata per il 17 corr., risolverà questo problema interessantissimo e ci farà conoscere quale attitudine il principe Bismarck intende di prendere di fronte alla composizione poco benevola della nuova assemblea. Secondo la *National Zeitung*, si è resa impossibile la formazione di una maggioranza formata sulla base delle due frazioni conservative e dei nazionali-liberali. D'altronde potrebbe rendersi facilmente impossibile anche una maggioranza di conservatori e clericali, nel qual caso ogni decisione nel prossimo Reichstag dipenderà dai polacchi, dai gruppi, dai socialisti-democratici ecc. Invece, sembra che nei circoli conservativi si rinforzi la speranza di una maggioranza formata dall'unione dei conservatori coi clericali, e infatti la *Kreuzzeitung* pubblica un articolo, nel quale si dà libero sfogo a questa viva speranza, e si dice che ad una maggioranza così composta riuscirà di condurre a buon porto le riforme economiche e sociali.

Non è finita ancora la discussione delle interpellanze alla Camera francese; ma già i risultati saranno quali noi prevedemmo. Ed anche la moderazione della maggioranza mostra sempre più chiaramente, essere dessa attaccatissima a Gambetta.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 novembre.

Decisamente noi viviamo adesso *in più spirabil aere;* decisamente la *stella d'Italia* ci protegge! Giorno per giorno, per quanto io qui odo, si appianano le difficoltà che rendevano troppo aspra la vita politica ed amministrativa; ogni giorno aumenta il numero di coloro che guardano con fiduciosa calma all' avvenire!

Nell' ultima mia lettera vi accennavo all' eccellente impressione prodotta dal *viaggio di Vienna,* ed oggi mi è dato constatare la soddisfazione pel felice risultato de' negoziati commerciali con la Francia. Per questi *fatti* il Ministero, credetelo a me, non avrà gran che a temere dalle prossime interpellanze. Anzi, ormai, gl' interpellanti medesimi saranno persuasi dell' inanità de' loro sforzi per produrre una *crisi,* chè indubbiamente pel Ministero ci sarà una notabile maggioranza.

Che se ad ajutarlo contribuirono (come ebbi opportunità di osservare nell' altra lettera) i *discorsi extra-parlamentari* di onorevoli Deputati di Destra; il discorso che ieri il Ministro dei lavori pubblici pronunciava a Bologna è venuto a proposito per togliere certi dubbj, che il discorso del Minghetti potesse aver suscitato. Il Baccarini non è uomo da ciancie, ma da fatti; a lui non si possono appiccicare certe maccatelle che i nostri amabili avversarii, con troppa leggerezza, non si peritano di affibbiare ad alcuni uomini politici della Sinistra; a lui non puossi dare la taccia di esagerata partigianeria. Uomo pratico, intelligenza lucida, esatto come una formula matematica, l' on. Baccarini ha parlato il linguaggio della verità e dell' evidenza, senza reticenze, senza velo, senza preoccupazioni ambiziose. Il suo Discorso fece molta impressione eziandio nei Circoli de' *Costituzionali,* specie nella parte in cui risponde all'on. Minghetti. L' apologia del Ministero, e della Sinistra, è stata ampia e corroborata dalla citazione di fatti indiscutibili, appieno persuadenti.

Come vi scrivevo giorni fa, arrivano in buon numero Senatori e Deputati; e si ritorna alla vita normale. Quindi, da ora in poi (dacchè anch' io mi sono collocato alla meglio nel mio quartiere d' inverno) aspettatevi regolari le mie Corrispondenze. Dei Deputati friulani non ho veduto che l'on. Solimbergo, ma non mi è dato confermavri la notizia di una sua gita in Friuli per visitare gli Elettori di Codroipo e di S. Daniele.

Aspettasi che sia presto letta nell' Ufficio centrale del Senato la Relazione dell' on. Lampertico sulla *riforma elettorale,* che si ritiene lavoro egregio e degno di lui ormai riconosciuto per uno de' membri più progressisti della Camera vitalizia.

Poi la Relazione verrà diramata, e credesi che (senza precipitare la discussione) sarà il primo oggetto nell'*ordine del giorno* per l' imminente sessione. Dicesi che pochissime saranno le *varianti* proposte; quindi, tornato che sia lo schema di Legge a Montecitorio, si approverà probabilmente senza le lungaggini d' una nuova discussione.

Discordi sono le voci che corrono circa l' *atteggiamento* dei capi-gruppo e dei sotto-capi delle pattuglie parlamentari. Chi vuole il Crispi già riconciliato col Depretis; chi favoleggia di un connubio Sella-Nicotera; e mentre taluni dipingono l'on. Cairoli già alla testa di congiurati per abbattere Depretis, altri assicurano che durante l'inverno non verrà nemmeno alla Camera, bensì continuerà i suoi viaggi all' estero. Secondo altre voci il Crispi andrebbe ambasciatore a Parigi; ma v' ha chi afferma che vi andrà il Minghetti, quando si va buccinando che quel posto al Cairoli sia riservato. Fra tanti *si dice,* Voi potete scegliere. Quanto a me, a simili dicerie non presto nessuna fede.

È tornato l' on. Depretis, e mi parve ringiovanito. E subito comincieranno i Consigli de' Ministri, ne' quali (forse prima di pensare alla nomina dell'ambasciatore a Parigi) si penserà a predisporre il lavoro per la riapertura della Camera.

Finite le tante Esposizioni che sino a l' altro ieri attirarono l' attenzione del Pubblico, anche Roma avrà presto una Esposizione *sui generis,* cioè dei bozzetti per il grande monumento nazionale da erigersi a Vittorio Emanuele nella Capitale del Regno. Mi dicono che verrà inaugurato il primo dicembre.

Il viaggio del Re

Discorsi confidenziali fatti da Mancini danno le seguenti informazioni: Il viaggio a Vienna sarebbe stato intrapreso per guardarci alle spalle! l'accoglienza fu cortesissima, e l' Austria ebbe l' accortezza di non affrontare alcuna questione troppo delicata che potesse compromettere la politica italiana ed i ministri presenti a Vienna. Il Borbone venne fatto partire da Vienna nel giorno precedente all' arrivo di Umberto. Circa all' arciduca di Toscana, prima di compromettersi, egli e Depretis chiesero delle spiegazioni. L' arciduca fece dichiarare di aver dimenticato il passato, e ricordarsi soltanto di essere principe austriaco e generale dell' esercito Imperiale. Allora ebbe luogo il noto scambio di cortesie.

Non si stipulò nulla in previsione di avvenimenti, ma si parlò seriamente di eventualità possibili per parte della Francia. I ministri austriaci le avrebbero considerato come probabili ed insistito perciò sulla necessità assoluta di collegarsi pel mantenimento della pace mediante sforzi comuni.

LE DICHIARAZIONI
ALLA DELEGAZIONE UNGHERESE.

Già un telegramma da Vienna, che sin da ieri comunicammo ai lettori, col dare il testo ufficiale delle dichiarazioni fatte da Kallay alla Delegazione ungherese, mostrava quanto inesatto fosse il sunto di esse comunicatoci dapprima dalla Stefani; ma, a togliere ogni dubbio, ecco che ieri il Kallay stesso — appena il presidente conte Zichy aperse la seduta del Comitato per gli affari esteri della Delegazione ungherese — sorge a deplorare la leggerezza, con cui i *reporters* hanno riferito parole mai pronunziate, alterandone altre.

Generali acclamazioni accolgono queste parole di Kallay, il quale, continuando, dichiara che il valore dell' assicurata amicizia dell' Italia è tanto più grande, in quanto che i sovrani, i ministri la pubblica opinione dell' Italia si sono incontrati in identici sentimenti d' amicizia coi sovrani, il Governo e la grande maggioranza del popolo dell' Austria-Ungheria. Quinc'innanzi, conchiuse Kallay, nulla abbiamo da temere, nulla da desiderare. (Clamorosi applausi).

S' alza indi il conte Andrassy per deplorare parimenti l' accaduto. Egli dice che intende togliere categoricamente ogni equivoco, proclamando che con la risoluzione dei sovrani d' Italia di recarsi a Vienna, fu raggiunto un pieno accordo fra le due corti, i due governi, i due Stati — e soggiunge che il felice avvenimento, auspicato da due anni, sarà fecondo di vantaggi per ambedue gli Stati. (*Vive acclamazioni.*)

I discorsi produssero grandissima impressione.

APPUNTI LEGALI.

Per fuggir l' ozio, e non per cercar gloria
Lippi Mal.

Dialogo semiserio fra due avvocati.

Interlocutori A. — B.

Studio dell' avv. B, con accessori analoghi — Il medesimo, tuffato nella sua poltrona, che schiaccia un sonnellino.

Avv. *A* — È permesso? (picchiando leggermente).

Avv. *B.* — Avanti avanti (di soprassalto e soffocando uno sbadiglio).

Avv. *A.* — Disturbo forse...?

Avv. *B.* — Oibò! Gli amici per tua regola, non disturbano mai.

Avv. *A.* — Tranne quando seccano...

Avv. *B.* — Burlone!

Avv. *A.* — Stai bene?

Avv. *B.* — Di salute sì; viceversa poi...

Avv. *A.* — Che *poi* d' Egitto! Lascialo dire a me. Poffarbacco! Tu hai l' acqua sul prato...!

Avv. *B.* — Ah ah! Se' in vena di scherzare quest' oggi. Caro mio, non è mica tutt' oro quello che splende!

Avv. *A.* — Intanto (lo so di buona fonte) non si pena d' affari e i quattrini piovono... piovono...

Avv. *B.* — Dici anzi tempestano, diluviano che ne sono mezzo intronato! Ma via, smetti, prego, coteste baje. Già non ti riesce di farmi arrabbiare.

Avv. *A.* — No, no, parlo da senno.

Avv. *B.* — Bene, come vuoi... Mutiam discorso, se non ti dispiace... A proposito di zucche, dimmi, come la è andata quella Causa così e così..?

Avv. *A.* — Male, malissimo! Il mio cliente ed io (che è peggio) siamo rimasti con un bel pugno di mosche.

Avv. *B.* — Evviva la cuccagna!... E perchè, s' è lecito...?

Avv. *A.* — Il perchè te lo dico subito — Eravamo a stecchetto di prove, epperò, capisci bene, dovemmo rimetterne la decisione al giuramento dell' avversario....

Avv. *A.* — Il quale naturalmente avrà giurato e di conseguenza, come dice il proverbio, la vacca fu sua.

Avv. *B.* — Precisamente così!

Avv. *A.* — E la vacca fu sua! *Ergo gratulor tibi, gaudio mihi!* (con grande prosopopea).

Avv. *B.* — Birbante! Mi canzoni?

Avv. *A.* — Oh sì! La butto in ridere per non bestemmiare; altro che giuggiole! Ci fui beccato anch' io come te in caso identico, e come te ci perdetti anch' io il ranno ed il sapone.

Avv. *B.* — Però, vedi, ci spero ancora....

Avv. *A.* — Sperarci? e come?... Va là che paghi fitto a San Mattia! Avresti dimenticato per avventura il disposto dell' articolo 1370 Codice Civile?

Avv. *B.* — Niente affatto: *nequaquam minime!* Vuoi anzi che te lo reciti qui su due piedi? Attendi!

« Se fu prestato il giuramento *deferito* « *o riferito,* non si ammette l' altra parte « a provarne la falsità »

Avv. *A.* — Ebbene...?

Avv. *B.* — Ebbene, ebbene... quel signor cotale sarà servito in sede *Criminale!*

Avv. *A.* — Diavolo...! allora, scusa, non hai capito nulla...

Avv. *B.* — Grazie del complimento!

Avv. *A.* — Ma no perdinci, amico mio! Il suavvisato Articolo 1370 C. C. dice chiaro e tondo *che... non si ammette l' altra parte a provare la falsità del giuramento deferito o riferito.*

Avv. *B* — Non v' ha dubbio! E che perciò...? Il *Codice Civile,* appunto perchè tale, non può riflettere che ai rapporti meramente *civili* (d' ordine privato) dei collitiganti e non altrimenti alla responsabilità *penale* (d' ordine pubblico) ch' è bene un altro pajo di maniche.

Avv. *A.* — Maniche su, maniche giù, io so che molti dei nostri sommi giureconsulti (un cotal po' infranciosati) ed anche taluna delle eccelentissime Corti di Cassazione affermano e con sentenziano *non essere ammissibile il ricorso in sede penale contro un Giudicato proferito a seguito d' un giuramento validamente offerto o prestato.* Coteste insigni notabilità del Foro e della Magistratura poggiano in principalità il loro assunto agli egregi dettati della Romana giurisprudenza che insegna:

Iusjurandum speciem transactionis continet

APPENDICE 12

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

IX (*seguito*).

Qua e là vedevi alle pareti appesi dei cartelloni, su cui leggevansi, a lettere cubitali, delle iscrizioni come le seguenti: Miniera di Mont-au-diable; Villa Viciosa, castello in Ispagna; Miniera carbonifera di Perlimpinpin; carta di paglia; timbri ed utensili in caoutchouc... Ciò mi tolse le bende: mi trovava nel gabinetto d' un *uomo d' affari* — come si dice con frase generica.

Era il tempo allora in cui questa casta maggiormente prosperava. La Francia si potea ben dir preda loro. Essi disponevano liberamente delle ricchezze di lei. Una specie di vertigine pareva si fosse impadronita di tutti; l' accomandita regnava sovrana. Coll' ajuto d' un fondo sociale, diviso per azioni, — combinazione semplicissima, com' ella vede — si pervenne allora ad estrarre l' argento... dalle borse che non s' erano aperte giammai, ad esercitare un generale saccheggio sui risparmi dei poveri. Tutto serviva di pretesto per costituire una Società in accomandita. Se si avesse posto in azioni il Chimborazo, anche questo avrebbe trovato dei soscrittori, e lo si avrebbe certamente quotizzato alla Borsa...

Che anni!... Noi facciamo le più alte maraviglie per la febbre del secolo scorso, quando Lau trovava modo — fidandosi nella distanza — di far danari colle vantate ricchezze del Mississipì; ma che di peggio di quanto ai nostri giorni succedeva, in cui la gente — pel miraggio di un forte guadagno — accorreva, accorreva a comperare le azioni di tutte le imprese — senza curarsi nemmeno se i fittizi valori esistevano!...

S' era allora proprio nel forte della crisi. In grazia delle Società anonime s'improvvisavano ferrovie, cave di carbone, miniere d' oro, di mercurio, di rame; giornali, metalli, mille invenzioni, mille creazioni — l' una più graziosa ed attraente dell' altra — sorgevano ogni giorno. Ed ognuna d' esse avrebbe procurato ricchezze inesauribili anche al più povero soscrittore; per modo che ogni francese doveva camminare — di lì a pochi anni — col gozzo gonfio di monete d'oro, avendone già ripieni i forzieri di casa, e le capanne stavano per mutarsi in palazzi. Solo bisognava darsi premura; perchè i cuponi sparivano a vista d' occhio, ed a ragione si dubitava che non ne fossero abbastanza per tutti.

X.

Mi trovavo dunque davanti ad un re del momento — ad uno dei promotori di quella grande mistificazione industriale. Certo, eragli permesso l'orgoglio; perchè non meno possente egli fosse d' un Dio. Dal niente avea fatto qualche cosa — dato valore allo zero. E la consapevolezza di tanta potenza e dell'alta posizione sociale pingevansi sul viso di lui, che apparia contento di sè stesso — come fiore in sullo sbocciare.

Finalmente si degnò di lasciar cadere su di me il suo sguardo e si ricordò che mi trovava anch'io in quel sancta sanctorum.

— Caro mio — dissemi — la prego di scusar la mia distrazione, stavo combinando un affare. Quattro milioni e duecentomilla lire; *coupons,* duecento lire; *sous-coupons,* cinquanta lire. Già, così va bene; deve andare.... Eccomi con lei. Il di lei nome...?

— Beppe Giulebbe.

— Beppe!... Brutto nome; triviale, senza colore. Lo cambieremo: ella si chiamerà Napoleone Giulebbe.

— Ma, signore...

— Caro mio, non ho tempo da perdere; lavoro come un cane tutto il giorno. Quindi la prego, non parole inutili. Ella m'è stato raccomandato come un essere docile, pronto a tutto. Procuri d'obbedirmi, al resto ci penseremo.

Capii che l'Armida m'aveva sacrificato mani e piedi legati; divorai l'oltraggio e mi tacqui.

— Così va bene. Ella mi sembra un uomo ragionevole. Faremo la di lei fortuna, caro signore, non ne dubiti.

— La prego a credere...

— Ecco. Le cave di carbone sono in ribasso; le ferrovie sono una cosa usuale; non vi è più che il bitume. È arrivato il giorno del bitume. Napoleone, decisamente noi la mettiamo alla testa del bitume.

— Ancora bisogna...

— Sì, mio caro signor Napoleone Giulebbe, riserbo ciò per lei. Non si potrebbe far di meno per la sua gentile protettrice. Capitale, sei milioni; *coupons* cinque cento lire; *sous coupons,* venticinque lire. A meraviglia. Ritorni domattina...

Ed uscii.

(*Continua*).

majoremque ecc. *Dato iurejurando non aliud queritur quam an juratum sit* ecc. *Causa iureiurandi....*

Avv. *B.* — Resta, taci per carità col tuo latinorum....

Avv. *A.* — Eh, facevo solo per dire che non ci mancano i *testi.*

Avv. *B.* — Non lo nego: Ma vorrem noi, santo Dio! rinunziare pei *testi* alle *teste?*

Avv. *A.* — To' sarebbe il primo caso?

Avv. *B.* — No no. Pur troppo soncene tanti ch' hanno così sviluppato il bernoccolo *reverenziale* da non essere più assolutamente capaci di pensare col proprio cervello. Per essi è doventata, come dire, una seconda natura il giurar sempre e poi sempre in *verba magistri*, e chi ardisce il contrario passa per uomo che ha dato un tuffo nello scimunito. Checchesia, postergate per un momento le *autorità*, dato un calcio (stile Zola) agli argomenti ad *hominem*; vediamo un po' cosa ne dice in proposito il *Codice Penale* (*sfogliandone le pagine*). Ah! l' ho trovato.... Eccolo qui.... articolo 374. Leggiamolo ass eme.

« Colui al quale sia stato *deferito o riferito il giuramento in materia civile*, ed « avrà giurato il falso, sarà punito colla « pena dell'interdizione dai pubblici uffizi, « ed inoltre non sarà ammesso a giurare, « nè ad offrire ad altri il giuramento, nè « potrà esser assunto come perito o Giu- « rato, nè deporre in giudizio fuorchè per « somministrare semplici indicazioni.

« Alla pena suddetta sarà sempre ag- « giunta quella del carcere, e di una multa « estensibile a lire duemila. »

Ebbene... Ti par chiaro? — *giuramento deferito o riferito in materia civile* ecc. ecc. Ma il Codice Civile contempla appunto un siffatto giuramento, dunque.... il corollario viene da se, lo strappa il buon senso... il senso comune. D'altra parte, osservo io, le leggi si fanno e non si fanno. Se si fanno, non c'è Cristi, debbono avere un *perchè,* debbono essere una cosa *seria, attuabile, efficace.*

Immaginare una legge che non ha *guari* nè *quia,* una legge supervacanea impossibile, senza sanzione, è addirittura un assurdo, anzi un atroce e gratuita ingiuria alla sapienza del Legislatore. Dunque per il dettato esplicito e formale di cotesto Articolo 374 C. P. chi giura il falso in materia civile (sia testimonio o parte) è indubitatamente passibile delle penalità comminate dall'Articolo stesso, il quale diversamente, ripeto, non avrebbe ragione di essere, sarebbe lettera morta.

Ma è poi vero, del resto, che in *tutti* i casi il giuramento costituisca una *specie di transazione....?*

Avv. *A.* — E chi ebi collega (dandogli una scrollatina) non so se mi spiego..... ma diventa fetta e.....

Avv. *B.* — Hai ragione da vendere... scusa veh....

Avv. *A.* — Mi meraviglio: Anzi alla prima intervista.... Ora bisogna che vada ... arrivederci?

Avv. *B.* — Arrivederci (dandosi una stretta di mano.)

Un Cretino.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 novembre contiene:

1. Comunicato del ministro per gli affari esteri che annuncia avere il Governo ottomano vietata l'esportazione del fieno dal vilayet di Gianina; e quello dei cereali pure dai vilayet di Gianina, Prevela ed Argirocastro, mentre l'esportazione è permessa dal sangiaccato di Berat.

2. Decreto 2 novembre che stabilisce venga data piena ed intera esecuzione alle dichiarazioni scambiate in Parigi il 27 ottobre decorso per mantenere in vigore le convenzioni pel commercio e per la navigazione tra la Francia e l'Italia.

3. Decreto 25 settembre pel quale viene eretta in corpo morale la *Fondazione pia* Lorenzo Scillitani in Foggia.

4. Decreto 13 ottobre che autorizza la *Società generale Italiana di telefoni ed applicazioni elettriche,* sedente in Roma, e ne approva lo Statuto.

5. Decreto 13 settembre per concessioni d'acqua.

6. Decreto 21 ottobre che fissa le norme per gli assegni annui agli uffiziali in servizio ausiliario.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione telegrafica.

— La mostra di Conegliano è completa e riesce interessante pel numerosissimo concorso degli espositori.

Gli alberghi sono riboccanti di visitatori giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero; la buona riuscita dell'Esposizione è ormai assicurata.

— Fu presentato alla Giunta di Napoli un progetto di ferrovia metropolitana che girerebbe sotto la città, ed avrebbe 15 stazioni. La stampa tutta è favorevole a questo progetto.

— Al Ministero prevale l'idea di affrettare la discussione del progetto che modifica la Legge comunale e provinciale. Depretis sarebbe disposto ad accettare che tutti gli elettori politici abbiano ad essere anche elettori amministrativi.

NOTIZIE ESTERE

Il metropolita Michele, capo della chiesa serba, anzichè sottomettersi all'*ukase* ministeriale, con cui veniva dimesso dal suo posto, scagliò un'altitonante protesta contro i promotori di tale misura sconsigliata ed ingiusta. La protesta accompagnata dall'anatema relativo, finisce così: io non potrei assumere veruna responsabilità per una eventuale scissura nella Chiesa ortodossa serba.

— Si afferma che sia arrivato a Parigi nel più stretto incognito il principe Federico Carlo, che ieri si diceva ammalato in Elberfeld.

— I tedeschi sono così felici in casa loro che nei primi nove mesi di quest'anno l'emigrazione della Germania si è elevata a 130,370 persone, mentre nel periodo corrispondente dell'anno scorso non era stata che di 63,522.

— Nei circoli ufficiali di Berlino parlasi d'una probabile annessione alla Prussia dell'Alsazia-Lorena, il Governo avendo perduto ogni speranza nella germanizzazione del *Reichsland.*

— Un dispaccio da Panama reca che il Governo chileno ha inviato una missione al Perù per concludere la pace oppure per determinare l'occupazione militare di tutto il paese, l'attuale situazione anarchica del Perù essendo insopportabile.

Dalla Provincia

Comuni e Sindaci.

...... 5 novembre.

In relazione a quanto testè scrisse il carissimo signor B. nel n. 25 (3 corrente) di questo reputato periodico commentando le parole del *Diritto*: « Che sui Comuni che per la picco- « lezza loro dànno meno guarentigia « di sè, giova esercitare una vigilanza « maggiore », permettetemi di soggiungere alcune bizzarrie.

Non solo sui Comuni piccoli rurali, a meno di 3 mila abitanti, è necessaria una vigilanza per i disordini possibili — vigilanza che subito si dovrebbe attivare; ma la credo tale anche per Comuni maggiori. E non si potrebbe stabilire una specie di gerarchia anche nei Sindaci, organizzando meglio così l'Amministrazione Comunale?... Così nei piccoli Comuni, ove mancano le vere figure del Sindaco ufficiale, si potrebbe contentarsi del Sindaco *caporale,* e via crescendo fino al Sindaco *generale* per le città ordinarie e *generalissimo* per le maggiori, come Venezia, Milano, Napoli?... Tanto, già, è assurdo che il Sindaco di Milano o di Roma o di Napoli abbiano — di fronte alla Legge — ad aver le stesse prerogative che quello di un comunello perduto fra i monti e lontano da ogni consorzio civile.

Nelle ville trovate quattro o cinque individui che sanno di lettera; imparano, è vero, a memoria il manuale delle elezioni, ma questo non basta. Soddisfano l'ambizione di portar la fascia tricolore più larga anche di quella del Sindaco di Napoli; ma con questa non si governa certo, e non basta portarla per dire di aver disimpegnato al proprio dovere. In verità vi dico che non sono queste le figure integerrime, coscienziose e disinteressate del vero Sindaco, ufficiale del Re. Che prove pratiche hanno essi date d'una buona amministrazione e di conoscere i bisogni sociali, e massime quelli del ceto rurale — per mettervi rimedio? — Vi sanno fare delle feste ufficiali e sperano d'imparare più la speculazione propria sul patrimonio comunale o meglio di governare i comunisti come i feudatari. I Sindaci creati di primo acchito *ufficiali* — per ritornare allo scherzoso paragone qui sopra — non hanno più prospettive d'avanzamento e quindi si curano poco — perchè già pareggiati in onorificenza, ai Sindaci generali.

Parlate loro di progressi agricoli, di acque irrigatorie, ad esempio... le confondono con le stagnanti; delle rissie di rotazione che possono ridursi ad un decimo il più di suolo, restando asciutti gli altri nove decimi... le ritengono nocive come le risaie palustri in cui tutto il suolo si trasforma di necessità in uno stagno e maledicono tanto la innocua che la nociva. Per essi l'acqua del canale irrigatore pensile pura, che conserva l'originaria chiarezza, è da confondersi con l'acqua colaticcia delle risaie, ove ancora non è giunta; e bevono invece tranquilli l'acqua colaticcia nei vecchi canali di campi e paludi.

In altri Comuni piccoli il sindacato è in mano di professionisti, pizzicagnoli, che danno la caccia al granoturco e speculano sulla pellagra.... incaricati d'usar la sorveglianza sanitaria loro stessi (art. 28 allegato C)... Vi si trovano persino conciliatori, che amano più che la libertà della patria la libertà dell'usura — da calcolarsi, senza tema di esagerare, nell'80 per cento, ragguagliato al tasso dei loro prestiti privati. E così tutto va colla manica larga. Intanto che questa gente avida ancora di guadagno attende ai propri interessi in altri paesi — anche lontani del Comune centinaia di chilometri, come avviene in un Comune di mia conoscenza — un consigliere qualunque, forse giurato impossibile, conduce gli affari del Comune vestito con l'abito di progressista, sebbene reduce dalle battaglie gesuitiche, e con l'autorità della nuova veste figurando da scientifico, fa ricatti di beni in atti notarili e legali per proprio conto, in mezzo al rispetto popolare d'un'autorità costituita.

I segretarii attendono alle statistiche e rispettano nel silenzio tutto, sedenti indefessi nelle ore d'ufficio, per non restare senza pane, a registrar i nati legittimi, i matrimonii ed i morti.

Di tutta la gente del consorzio comunale, che non siano i faccendieri predominanti, niuno prende ingerenza delle carte e dei documenti buoni o falsi che siano; niuno li conosce, niuno li distingue nè vuole conoscerli o distinguerli — ed il faccendiere ama più sostenere a spese comunali gli usurpatori che gli usurpati per dimostrare la sua onnipotenza e perchè restino in causa eterna contro il Comune, esclusi dal Consiglio gli audaci che ardiscono contraddirlo anche con patenti ragioni.

Se invece l'autorità del Sindaco *caporale* fosse soggetta alla gerarchia civile, il Sindaco *sergente* od al più il Sindaco *tenente* più vicini spiegherebbero e distinguerebbero i fatti prima ai Consiglieri, eppoi agli elettori, perchè stessero attenti nelle votazioni, e la morale trionferebbe. (1)

Sua Eccellenza Depretis, indefesso Ministro, può far tutto per la libertà vera, ma sarà anche bene che i cittadini ve lo spingano. E si pensi molto ai poveri figli dei campi, pei quali la libertà dell'usura è davvero micidiale e si risolve nella libertà di spellarli e dissanguarli lentamente; con quali effetti, lo dicano gli ospedali rigurgitanti di pellagrosi.

Un povero P.

(1) Chi lo sa? È necessario che gli uomini sieno morali. Le Leggi a poco giovano senza i buoni costumi; è sentenza vecchia.

I mercati e gli spettacoli.

Dalla solita Rassegna campestre che il sig. A. Della Savia pubblica settimanalmente nel *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana,* togliamo la seguente descrizione degli spettacoli che una volta allietavano i nostri mercati.

« Un tempo, quando i mercati e le fiere non erano così spessi, in città come in campagna erano frequentati da saltimbanchi e acrobati e prestigiatosi d'ogni specie, i quali, facendo i proprii interessi, servivano a chiamar gente od a trattenerla più a lungo al mercato.

Ora quelle nomadi compagnie di poca importanza, che colla gran cassa, un tamburo e alcune trombe facevano più sussurro di una banda militare, si vedono più di rado ai mercati dei minori centri. Sarà forse per questo che Sindaci e Comitati appositi annunziano al pubblico i loro mercati e le loro sagre, offrendo feste da ballo, la tombola, i fuochi d'artifizio e di bengala per chiamar gente a dar vita al proprio paese.

Ma questi trattenimenti non servono così bene come quelli appunto servivano.

Eravi allora, p. e., la corsa dei somarelli, il cui cavaliere, correndo al galoppo e armato d'una asticella intrisa di color rosso, dovea colpire una stella bianca sulla fronte d'una testa di moro. E chi colpiva nel segno (cosa non facile) pigliava un premio.

Vi era la pesca dell'anguilla viva in un mastello d'acqua, la cui superficie, coperta di nero fumo, ne impediva la vista; e chi si accingeva a portarsi via l'anguilla, doveva immergere la testa nel mastello ed agguantarla coi denti. Vi era il tiro dell'oca legata ad una corda tesa che veniva alzata od abbassata mediante una carrucola; e chi aspirava allo acquisto dell'oca, dovea, correndo per disotto, a cavallo dell'asino, pigliarsi le piume della coda.

L'uomo dai maccheroni, ne avea un catino per parte sopra un banco; doveva pigliarne a manate e lasciarsele cadere in bocca, avendo le braccia legate ad una pertica che non gli permetteva di avvicinarle; sicchè i maccheroni che gli cadevano in bocca erano i meno, al confronto di quelli che gl'imbrattavano il viso... Queste ed altre scioccherie si facevano, e la gente si divertiva e rideva.

Ora, mutati i tempi, pare che siano mutati anche i gusti; poi colle scarse annate che si succedono, la gente di campagna non ha i bezzi da partecipare agli spettacoli ed alle gozzoviglie. Si preferisce adesso il lusso del vestire e il basso vizio delle bevande spiritose. Così fanno i giovani emigranti reduci dalla Germania, e le ragazze impiegate nelle filande da seta. »

Libro della questura.

Attenti coi veicoli! A Codroipo il 2 corr. certo G. L. investì accidentalmente con un veicolo certa M. P., causandole frattura ad una gamba.

Le gesta degli ignoti. Questa è la più importante. A Moimacco s'impadronirono di vari effetti d'oro per un complessivo importo di lire 400. Forse vorranno accumulare oro da farsene poi un vitello per adorarlo.

Altre gesta minori perpetrarono a Premariacco, dove rubarono undici polli nella notte dal 30 al 31 decorso, per un importo di lire 18, ed a Mereto di Tomba, dove rubarono 4 oche, pure valsenti lire 18; ed infine in Comune di Udine, ove, la notte dal 4 al 5, rubarono 23 polli per un valore di lire 45. Possono da soli aprire quindi un bel mercato di pollame!...

Giovanni Battista Biasioli

nell'età d'anni 75, dopo brevissima malattia, munito dei conforti di nostra religione, cessava d'esistere questa mane alle ore 6 ant.

La moglie, i figli, i cognati, le nuore ne dànno il triste annunzio.

Palmanova, 8 novembre 1881.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale del Friuli.

AVVISO.

A tutto 30 novembre corr., è aperto il posto di secondo Usciere agli Ufficii di questa Deputazione provinciale cui va annesso lo stipendio annuo di lire 800, pagabili in via postecipata, oltre due uniformi, che verranno somministrate dalla Provincia.

I concorrenti dovranno:

a) Saper leggere e scrivere correntemente;

b) Aver adempiute agli obblighi coscrizionali di prima categoria;

c) Non aver un'età inferiore ad anni 20, nè superiore ad anni 40;

d) Produrre le fedine politiche e criminali; nonchè un attestato di moralità, rilasciabile dal proprio Sindaco; ed altresì;

e) Un certificato medico, legittimato dal Sindaco, di avere una buona salute fisica.

Udine, 7 novembre 1881.

p. Il Prefetto Presidente
FILIPPI

Il Deputato Prov. *Biasutti* — Il Segretario *Sebenico.*

Il nuovo Provveditore agli studi. Una corrispondenza da qui al *Tempo* di Venezia, parlando del nuovo Provveditore agli studi presso a poco nei termini da noi detti, soggiunge: « Si teme « ancora che qualche maligna influenza « possa ritardare la venuta fra noi del « nuovo Provveditore. Faccia l'on. Baccelli « che gli udinesi alla fine restino convinti « di avere temuto senza fondamento. »

A questa raccomandazione noi pure ci uniamo. Abbiamo sentito anche noi di influenze che s'agitano per la non venuta del Massone; ed anzi ci si disse che questi abbia ricevuto lettera di non muoversi dall'attuale sua sede fino a nuovo avviso. Possibile, per bacco?... La sarebbe proprio bellina!...

Ai Comizi agrari. L'on. Ministro del commercio ha ricordato con una circolare ai Presidenti dei Comizi agrari, che, secondo il regolamento generale, questi devono adunarsi entro il corrente mese, per discutere il bilancio preventivo del 1882, approvare la relazione sul loro operato nel 1881, e procedere alla rinnovazione di un terzo dei componenti l'Ufficio direttivo.

Non più tardi del 10 dicembre p. v. i Comizi agrari dovranno inviare al Ministero una copia del bilancio per il prossimo esercizio e gli altri documenti indicati dal regolamento del 28 giugno 1879.

Il Ministro Baccarini rispose per telegramma al signor ing. Vidali (che domenica gli aveva telegrafato circa il felicissimo esito della corsa di prova della vettura Bollée) che si congratulava per tale esito, e che spera in breve di sapere attivato il servizio.

L'ingegnere Scala. L'altra sera a Novara l'illuminazione in piazza Castello, raffigurante la futura piazza con disegno del teatro, secondo il progetto dell'architetto Scala, riuscì ottimamente. La folla applaudì.

Società operaia. Domani a sera il Consiglio è convocato alle ore 8 pom. presso l'Ufficio della Società per trattare il seguente oggetto:

Giustificazioni del medico sociale.

Puaris bigàtis. A noi che tante volte ci siamo occupati della misera vita di queste infelici, non riesce nuovo quanto il signor Della Savia dice nell'ultimo *Bullettino della Associazione agraria friulana*; ma non pertanto vogliamo riferirlo ai lettori perchè meglio si persuadano della verità di quanto altre volte noi venimmo esponendo, anche affrontando le ire e gli scherni di taluni.

In tutti i laboratorii industriali — dice il signor Della Savia — le ore del lavoro sono limitate a 11 o 12. Nelle filande da seta le povere mastre filatrici sono costrette ad un lavoro assiduo e sorvegliato di quindici ore nell'estate (dalle 4 alle 12, e dall'1 alle 8), e nelle giornate oltre il settembre per 14 ore (dalle 5 alle dodici e dalle 1 alle 8), notando che la cessazione del lavoro deve essere annunciata da un fischietto, il quale ritarda spesso di mezz'ora a farsi udire. La mercede ordinaria delle filatrici è di una lira al giorno, ma nelle giornate di 14 ore la mercede nelle filande di Udine viene diminuita di 13 centesimi, vale a dire del doppio della quota proporzionale che sarebbe di cent. 6.66. Per le sbattitrici che sono tutte di tenera età e devono alzarsi un'ora prima, la mercede è di cent. 65 nell'estate e 60 nell'inverno. I dormitori di queste paria del bisogno, sono un ammasso di paglericci e con coperte insufficienti a ripararle dal freddo nell'inverno.

Nelle filande di Mortegliano, mi si dice che le ore del lavoro sono eguali che a Udine, ma la mercede è sempre di una lira. Nelle filande di Pozzuolo pure, e coll'aggiunta alla mercede il danaro di una scodella di minestra sul mezzogiorno.

Il risparmio in Friuli. Nel mese di ottobre si accesero 99 libretti di risparmio postali e se ne estinsero 5; per cui il numero dei libretti in corso al 31 stesso mese erano 3919, di cui 525 a Cividale, 465 a Udine, 337 a Pordenone, 331 a Mortegliano.

I depositi fatti nello stesso mese sommarono a lire 27,928.27; i rimborsi a lire 28,867,32. Al 31 ottobre i depositanti erano in credito per lire 327.470.91.

Compagnia Guillaume. Lunedì al Minerva incominceranno la rappresentazioni di questa Compagnia equestre — il cui nome urbi ed orbi si decanta. Darà sole otto rappresentazioni. Avviso agli amatori, che non vorranno certo perdere l'occasione di andare al Minerva ad ammirare « una Compagnia equeste com- « posta dei migliori artisti e con più « grandi novità del giorno » — come dicono i preavvisi — ed i cinquanta cavalli delle migliori razze, venti dei quali ammaestrati. Della Compagnia fanno parte il clown Tony, già tanto applaudito in Udine, ed i celebratissimi clowns fratelli Perez.

Il furto dei brillanti. Stamane per tempissimo si faceva una perquisizione per iscoprire i brillanti... indovinate un po' dove?... Nello spanditoio all'angolo del vicolo Gorgo, tra via Poscolle e via Viola.

Ieri sera, all'ispettore Giacometti, espressamente qui venuto e che ha quasi tutto il merito delle fatte scoperte, — coadjuvato dal brigadiere di stazione fra noi e dal delegato Marchini, venuto da Padova, — gli imputati dichiararono sulla loro parola... d'onore che i brillanti erano stati gettati in quello spanditoio, e mantennero la fatta dichiarazione anche dopo che l'ispettore suddetto obbliettava loro — in seguito ad una visita fatta *sopra luogo* — che sembravagli impossibile fossero stati proprio in quel luogo gettati.

Il lavoro lungo e minuzioso e ripetuto non fu coronato da esito felice, come tutti già s'aspettavano...; ma lasciamo la narrazione dettagliata ad un prossimo numero — forse a domani.

Aggiungeremo solo che dei due arrestati del personale ferroviario, conduttore

Camb. Angelo e capo-cond. Veron. Andrea, il primo a confessare qualche cosa fu il Camb., il quale narrò di essere salito a Pontebba sul carro-galleria quasi completamente ubbriaco; tanto che si addormentò sovra i bagagli. A un certo punto, fu svegliato d'improvviso da un colpo violento dato nella parete del carro. Rizzatosi, vide il capo-conduttore in maniche di camicia, tutto trafelato, e i bagagli scomposti, nonchè un pezzo di lama di coltello, gettato al suolo. Domandò che cosa fosse avvenuto. L'altro gli rispose che i bagagli stavano per cadere e che lui s'era messo a riporli in ordine per non isvegliarlo. Ma il Camb. non s'appagò della spiegazione, e conservò nell'animo un dubbio angustiosissimo. Poi seppe del furto e ne giudicò autore il Ver.

Questi però teneva duro a proclamarsi innocente; sebbene il Camb. lo scongiurasse a sbottonarsi completamente con la Polizia.

Allora l'ispettore Giacometti ideò e mise in esecuzione uno di quei meravigliosi stratagemmi, che sono le armi formidabili della Questura. E lo stratagemma riuscì, anche mercè la cooperazione del Camb.

La penombra d'una stanza — un astuccio, con certi frantumi di vetro, un grido, messo fuori a tempo e luogo dal C., sorpresero la coscienza del V., che spia tellò il suo delitto.

Aperta con chiavi falsa la valigia — la chiave, anzi un mazzo di chiavi, erano stati buttati in Laguna — violentò l'astuccio, d'onde estrasse le gioie, che vendette all'orefice Carlo Mes., anch'esso arrestato, per L. 950!!

L'orefice negava dapprima anch'esso; ma posto a confronto, la sua identità sarebbe stata stabilita e, per quanto si dice, cercando di scolparsi, si sarebbe invece imbrogliato.

106 chilometri in diciotto ore ed un quarto! Ad un negoziante di qui, certo A. F., non pareva vero che due ufficiali del nostro esercito avessero potuto percorrere a piedi 105 chilometri in 24 ore. Da ciò la scommessa tra lui ed il negoziante Molinari Azzaria, il quale si assumeva di percorrere uguale distanza in 20 ore.

Ed il signor Molinari Azzaria, scortato dal suo avversario, partiva da Udine e precisamente da porta Venezia, mercordì 3, mese in corso, alle ore 6 e 45 pom. ed arrivava a Treviso, meta prefissa di comune accordo, alle ore 1.30 pom. di giovedì 4, percorrendo chilometri 106 in ore 18 e un quarto — vantaggiando quindi di ore 1 e tre quarti sulle 20 ore stabilite.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

La causa della pellagra. Roma ha intrapreso lo studio della pellagra, non vincolata da tradizioni locali scolastiche, e ciò può essere di grande giovamento per ritrovare il vero.

La dottrina che spiega la produzione della pellagra con la sostanza detta *pellagrossina* la quale si rinverrebbe nel granoturco guasto, e l'altra che la spiega con una *muffa* esistente sopra lo stesso grano vanno perdendo la sicurezza loro concedùta.

La pellagroseina s'intravede che sia un alcaloide non semplice, ma complesso.

Le muffe, stando alle conclusioni ultime del Gravitz, introdotte nel nostro sangue, non possono generare fatti d'infezione come è quello della pellagra.

Secondo uno studio recentissimo del nostro dottor Maiocchi, professore nell'Università di Parma, nel sangue dei pellagrosi appena estratto si mostrano una miriade di granuli minimi, leggermente ovali, isolati, ovvero riuniti in due, in tre ed anche in più a guisa di catenelle, dotati di movimenti vivacissimi.

Dentro poche ore queste catenelle si osservano maggiormente sviluppate, non solo nel volume, ma ancora nel numero.

Cotesti granelli, nella scienza chiamati *schizomiceti*, sarebbero a mente del Maiocchi i veri produttori della pellagra.

Si sono rinvenuti nel sangue umano, nel granoturco muffito, nel granoturco sulla pianta e sino nell'acqua del terreno nel quale il granoturco vegeta.

Adunque la rea disposizione a produrre la pellagra non è il modo di conservarlo che la porta nel grano, nè la fermentazione susseguente al suo guasto.

Se lo schizomiceta causa della pellagra sta sino nell'acqua del terreno, sopra cui il granoturco vegeta, è ormai sopra questo terreno che bisogna far convergere un nuovo studio.

NOTE AGRICOLE

Modo di render tenero il carciofo. Scelgasi l'epoca in cui i carciofi sieno di un volume pari a quelli di una pera mezzana od anche piccola.

Appena scomparsa la rugiada ed in una giornata asciutta, prendasi un pezzetto di stoffa nera od oscura, si copre il carciofo a modo di cappuccio, di maniera, ben inteso, che questo cappuccio non sia troppo serrato al gambo e lasci il carciofo un po' comodo, allo scopo di non impacciare il suo sviluppo. Bisogna che il succo possa circolare liberamente nel gambo del carciofo, ciò che non succederebbe se la legatura fosse troppo stretta.

L'essenziale di questa operazione è quello di sottrarre la testa del carciofo all'azione della luce del giorno, durante lo sviluppo ed ingrossamento.

Il carciofo così incappucciato diventa tenero. Coloro che hanno mangiato di questi carciofi dicono che tutte le sue parti sono così tenere e gustose da renderlo un piatto squisito e di facile digestione specialmente pel buon bevitore di vino.

I rapporti pervenuti al Governo annunciano che nella maggior parte delle provincie italiane le pioggie continue e copiose fecero sospendere i lavori campestri.

Sembra che anche il raccolto delle ulive abbia sofferto gravi danni.

ULTIMO CORRIERE

Mancini presenterà all'apertura della Camera tre Libri Verdi, concernenti tre gravi questioni di politica estera agitatesi duranti le vacanze, cioè la questione di Tunisi, la questione egiziana e il convegno di Vienna.

— Il senatore Pessina, ex ministro di grazia e giustizia, ha dichiarato che assisterà alle sedute del Senato per difendere la Legge sulla riforma elettorale quale fu approvata dalla Camera.

— Telegrafano da Roma al *Montagsblatt* di Berlino che l'Imperatore Francesco Giuseppe restituirà la visita al Re Umberto ancora prima della fine dell'anno corrente, probabilmente a Torino o in una città della Riviera.

— Sono infondate le dicerie che attribuiscono a Depretis il progetto di liberarsi di Baccelli, Zanardelli ed Acton, onde preparare un nuovo movimento parlamentare. Sono quindi smentiti i dissensi che sarebbero insorti fra Zanardelli e Lovito circa la politica interna.

— Il ministro Magliani studia la questione della riduzione della tassa sul sale in previsione della proposta che vari deputati sono decisi di presentare all'apertura della Camera.

— Si annunziano parecchie interpellanze sulla politica estera, delle quali si domanderà lo svolgimento al riaprirsi della Camera.

Fra esse ve n'ha una degli onor. Cavallotti e Bovio, i quali esporranno le ragioni per cui la estrema sinistra combatterà il Ministero.

— Secondo il *Paris*, organo di Gambetta, la composizione del nuovo Ministero comparirà nell'*Officiel* l'indomani del giorno in cui Gambetta ne verrà ufficialmente incaricato.

TELEGRAMMI

Parigi, 7. Un dispaccio privato da Sofia dice: che in seguito a vivo dissenso fra il principe e l'agente diplomatico russo, questi ordinò a 86 ufficiali russi serventi nell'esercito bulgaro, di dimettersi. L'agente sarebbe partito per Pietroburgo. Il dissenso è sorto perchè il principe licenziò alcuni ufficiali russi servienti nelle milizie, la cui condotta lasciava a desiderare.

Londra, 8. La borsa di domani sarà chiusa in causa della processione del lord major.

Washington, 8. Un rapporto di Sherman raccomanda di aumentare l'effettivo dell'esercito per assicurare il servizio.

Londra, 8. Lo *Standard*, parlando del Trattato di commercio con la Francia, dice che l'Inghilterra fece tutte le concessioni possibili.

La Francia deve accettare o ricusare. La Francia ora, meno che mai, è in grado di sdegnare l'amicizia dell'Inghilterra. Se le trattative fallissero l'Inghilterra non dimenticherebbe che tutta la responsabilità appartiene alla Francia.

Costantinopoli, 7. Il serraschierato ordinò la formazione di un grande campo trincerato ai confini della Tessaglia Quello di Mitrovitza ai confini della Bosnia sta per essere ultimato.

La Porta diresse una nota alle grandi potenze per protestare contro le persecuzioni dei maomettani in Bulgaria.

ULTIMI

Costantinopoli, 8. Nella seduta dei detentori di titoli turchi i degati turchi sostennero l'opinione che gli introiti ceduti, e specialmente il reddito delle imposte indirette, bastano a soddisfare i desideri dei Delegati.

Avendo Walfrey e Burke consultato tale opinione ed insistito per concessioni maggiori, i turchi offersero, quale ultima concessione possibile, il reddito della tassa sul tabacco persino detto Tumecki, sino alla somma di 50,000 lire turche, a condizione però che il restante passi al tesoro della Turchia. Messa in discussione l'offerta i delegati europei l'accettarono e presentarono indi un progetto di liquidazione generale. I delegati turchi chiesero una settimana di tempo per esaminarlo.

La prossima seduta plenaria avrà luogo il 14 corrente, ma nel frattempo il sottocomitato si occuperà, venerdì o sabato, dell'esame dei particolari.

Parigi, 8. Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che approva la prolungazione della convenzione commerciale franco-austro-ungarica. La nuova convenzione, firmata da Barthelemy e Beust, entra in attività il 9 febbraio 1882 ed è obbligatoria sino all'otto febbraio 1883.

Tunisi, 8. Facendosi alcune ricognizioni nel campo di Tebursuk, s'incontrarono alcuni corpi d'insorti che furono dispersi; continua la sottomissione al Nord di tutti gli insorti. Il generale Saint Jean è ritornato a Kairuan, non incontrando in Djebelussebet alcun insorto.

Kronstad, 8. Spirando vento da mezzogiorno, tutte le rade sono libere da ghiaccio, la navigazione procede senza ostacoli. Si hanno 5 gradi di freddo.

Vienna, 8. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del membro della Camera dei Signori Federico conte Schöborn a luogotenente della Moravia.

Parigi, 8. Furono distribuiti alla camera i progetti pei trattati di Commercio con l'Italia e il Belgio. L'esposizione dei motivi del progetto del trattato con l'Italia constata che il Governo francese accordò larghe concessioni pei diritti dei vini, dei marmi, delle vetrarie, dei filati di lino e canape, di prodotti alimentari e dei prodotti naturali d'Italia. L'esposizione soggiunge che anche su altri articoli i negoziatori francesi credettero dover accordare diminuzioni sulla tariffa generale. Non credettero però inscrivere nella tariffa-generale sui bestiami convenzionale i diritti portati nella tariffa cereali essendo il Governo francese impeguato su ciò verso il Parlamento. I negoziatori italiani accordarono concessioni specialmente sui tessuti di lana, misti, vini, pelli preparate, oreficeria ed altri oggetti di manifatture francesi; quanto alla convenzione sulla navigazione i negoziatori italiani fecero osservare che non essendo ancora terminata l'inchiesta della Commissione parlamentare sulla Marina Mercantile italiana, sarebbe desiderato del Governo italiano di soprassedere su tal soggetto. Il Governo francese accondiscesese.

Al trattato di commercio aggiungesi perciò l'articolo convenzionale secondo il quale i due Governi impegnansi di negoziare prima del 1 gennaio 1883 una nuova convenzione di navigazione.

Il nuovo trattato commerciale entrerà in vigore il 9 febbraio 1882 e durerà fino al 1 febbraio 1892; ma i negoziatori italiali avendo espresso il desiderio di riservare al loro Governo la facoltà di svincolarsi prima di questa epoca, nel caso che i trattati con altre Potenze non fossero rinnovati, si covenne che il presente trattato possa eventualmente denunziarsi alla fine del quinto anno.

Conegliano, 8. È giunto iersera Simonelli accompagnato da Miraglia, direttore dell'agricoltura. Visitarono stamane la Mostra; oggi visiteranno la Scuola e la Società enologica.

Parigi, 8. (*Camera*) Seguito delle interpellanze. Langlois confuta le accuse contro l'amministrazione militare.

Taillandier attacca vivamente il Ministero. Clemenceau accusa il Gabinetto di aver fatto la spedizione in Tunisia per sostenere imprese private, come la ferrovia Bona-Guelma e l'Enfida; d'aver fatto la guerra nascondendo al Parlamento la verità, violando la costituzione, la sovranità nazionale, quindi domanda un'inchiesta affinchè facciasi la luce.

Ferry risponderà domani. La seduta è levata.

Venezia, 8. Gli ambasciatori Keudell e Wimpffen, giunti ieri, partono oggi per Roma.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Penuria in tutte le qualità ciò che è solito a verificarsi nel 1° mercato di ogni settimana.

Foraggi. Il rincaro del *Fieno* ve attribuito alle attivissime ricerche ed ai pronti acquisti fatti da speculatori.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 8 novembre 1881
(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale giusta ragg. ufficiale da L.	Al quintale a L.
Frumento	20.10	20.75	26.61	27.47
Granoturco vecchio	9.50	13.75	13.19	19.03
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.50	14.70	19.68	19.99
Sorgorosso	6.40	8.—	—.—	—.—
Lupini	10.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	22.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.40	—.—	6.10	—.—
» 2ª »	4.30	4.70	5.—	5.40
della bassa 1ª »	4.60	4.80	5.30	4.50
» 2ª »	3.60	3.75	4.30	4.45
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.40	3.55	3.70	3.85
COMBUSTIBILI				
Legna d'ardere, forte	2.10	2.40	1.84	1.24
» dolce	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.70	7.10	6.10	6.50

DISPACCI DI BORSA

Londra, 6 novembre.

Inglese	105.5/8	Spagnuolo	27.1/2
Italiano	88.7/8	Turco	14.1/4

Parigi, 8 novembre

Rendita 3 0/0	87.—	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	117.47	Londra	25.28/—
Rend. ital.	89.15	Italia	2.1/4
Ferr. Lomb.	284.75	Inglese	100.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.52
» Romane	—.—		

Venezia, 8 novembre

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91.60
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 102.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.43	a 20.45
Bancanote austriache	» 217.50	» 217.75
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 8 novembre

Mobiliare	365.60	Napol. d'oro	9.38 —
Lombarde	145.50	Cambio Parigi	46.85
Ferr. Stato	331.50	id. Londra	118.65
Banca nazionale	829.—	Austraca	77.75

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 9 novembre.
Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.38/—

Milano, 9 novembre.
Rend. italiana 91.50 — Napoleoni d'oro 20.42

Firenze, 8 novembre.

Nap. d'oro	20.26.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.50	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.55	Cred. it. Mob.	927.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.58
Banca Naz.	—.—		

Berlino, 8 novembre

Mobiliare	636.—	Lombarde	257.50
Austriache	582.50	Italiane	88.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 novembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	754.0	751.6	755.5
Umidità relativa	82	73	47
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	NE	calma
Vento vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	8.9	10.8	8.3

Temperatura massima 11.9, minima 6.9
Temperatura minima all'aperto 5.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Riceviamo dal sig. prof. Nestore Prota-Giurleo di Napoli una gentilissima lettera di cui ne diamo qui la copia, esistendo presso la farmacia l'originale.

Signor De-Stefani — in Vittorio.

Napoli, 22 gennaio 1879.

Con piacere debbo manifestarvi, che le vostre *pastiglie* per la tosse *corrispondono a meraviglia*; ciò non è un semplice complimento, ma il risultato finale di vari esperimenti fatti su varie persone, ed anche su me stesso. — Voglio augurare al vostro ritrovato fortuna migliore di quella, che non trovarono altri prodotti italiani, sol perchè soprafatti dalla apatia inqualificabile dei nostri medici e dal ciarlatanismo straniero.

Gradite i miei distinti saluti e credetemi

Dev. Nestore Prota-Giurleo.

In Udine il Deposito si trova nella farmacia F. Comelli via Paolo Canciani.

D'affittare: appartamento nella casa in Piazza Vittorio Emanuele (riva del castello) N. 3.

LOTTERIA NAZIONALE
DI MILANO

1000 PREMI
pel valore
di oltre lire 700,000

ESTRAZIONE
20 Novembre 1881

PRIMO PREMIO
Lire centomila

La Ditta **Fr. Grisi e C.° Milano**, avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite, può cederli al prezzo netto di lire **1.50** l'uno — e questo senza impegno, fino che durerà la piccola provvista.

Essa spedisce in Provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione d'ogni 10 biglietti.

Quasi per niente

per Famiglie, Alberghi, Trattorie ecc.

Per cessazione di commercio si mette in vendita, col 50 per cento di ribasso sul prezzo di stima, delle enormi quantità di Argenteria Britannia proveniente dal fallimento delle fabbriche riunite di Argento Britannia.

Per sole 20 lire

rappresentanti appena la metà della spesa di mano d'opera, si spedisce franco e a domicilio il seguente servizio in Argento Britannia finissimo e durevole che per l'addietro si vendeva a l. 60:

6 coltelli da tavola — 6 cucchiai da tavola — 6 cucchiai da caffè — 6 forchette — 6 porta coltelli — una zuppiera da minestra — un vaso da latte — 3 oviere — 35 oggetti in Argento Britannia.

Se la merce non conviene, si cambia, oppure si restituisce il danaro.

Diffidare delle contraffazioni.

Si ricevono franco a domicilio i suddetti serviti contro rimborso o spedendo un vaglia di lire 20 al Deposito generale d'Argento Britannia delle fabbriche riunite.

M. Rundbakin
II., Hedwiggassse N. 4.
VIENNA (AUSTRIA).

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli **DORTA.**

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

D'affittarsi una casa civile composta di vari locali in via Grazzano n. 22.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint – Marc.

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

De Stefani

a base di vegetali semplici

8 anni di successo

GUARIGIONE RAPIDA

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** della Tosse, raffredori, irritazioni di petto, mali di gola Bronchitti, Catarri ecc. ecc.

Esigere la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Canciani. — **Scatole da L. 1,20 a C. 60**

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia
ore 1.44 antim.	misto	ore 7.01 antim.
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.30 antim.
» 9.28 antim.	idem	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	idem	» 9.20 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.35 antim.
» 5.50 antim.	omnibus	» 10.10 antim.
» 10.15 antim.	idem	» 2.35 pom.
» 4.00 pom.	idem	» 8.28 pom.
» 9.00 pom.	misto	» 2.30 antim.

da Udine		a Pontebba
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.56 antim.
» 7.45 antim.	diretto	» 9.46 antim.
» 10.35 antim.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	idem	» 7.35 pom.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 antim.	omnibus	ore 9.10 antim.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.00 pom.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.00 pom.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 8.00 antim.	misto	ore 11.01 antim.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	idem	» 12.31 antim.
» 2.50 antim.	misto	» 7.35 antim.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.
» 8.00 antim.	omnibus	» 12.40 merid.
» 5.00 pom.	idem	» 7.42 pom.
» 9.00 antim.	idem	» 1.10 antim.

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri !

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i proprì bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.°

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

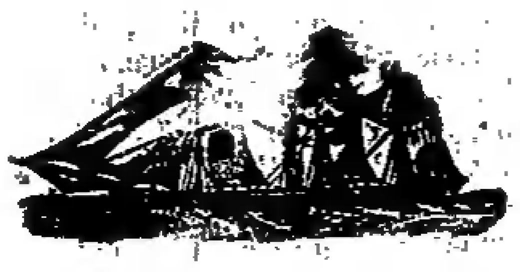
Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti

BOSERO e SANDRI

Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA *Udine*



Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe per qualsiasi destinazione.

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Novem.	vapore	L' *Italia* prezzo 3. cl.	200 fr. oro
3 Dicem.	»	*Europa* » »	230 idem
27 Novem.	»	*Poitou* fr. 220 tocca	Rio Janeiro
12 Dicem.	»	*La France* fr. 220	idem

Partenze via Marsiglia – Bordeaux per Montevideo e Buenos – Aires da Genova 26 Novem. e 15 Dicem.

☞ Prezzo di terza classe franchi in oro **170**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno botrà dubitare dell' efficacia di queste *« PILLOLE SPECIFICHE » contro le BLENNORRAGIE si RECENTI che CRONICHE nonchè Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*

DEL PROFESSORE

Dott. LUIGI PORTA

dell' Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che **sola ne possiede la fedele ricetta**. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blennorragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in molti casi, *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso secondo l' istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi

D.re Bazzini *Segretario del Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI*

Per le persone affette dall' Ernia

L. ZURICO, via Cappellari. N. 4 – MILANO

30 anni di esercizio.

AVVISO INTERESSANTE — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell' Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati; sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all' opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all' umanità sofferente. « *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono « che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il «vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi « solo presso l'inventore a « *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. »

AVVISO INTERESSANTISSIMO

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2 — di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE per bambini con e senza folo.

VELOCIPEDI a due e tre ruote per fanciulli.

CAVALLI a CULLA per fanciulli.

BAMBOLE e GIUOCATOLI di NOVITÀ

PALLONI AREOSTATICI.

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — *Via Bartolini* — UDINE

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE — UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.